

**COMITATO CARLO SALVIOLI**  
**AMICI DELL'OSPEDALE DI MIRANO**

Al PRESIDENTE DELLA REGIONE  
**LUCA ZAIA**

All'ASSESSORE SANITA'  
**LUCA COLETTI**

Al  
PRESIDENTE DELLA  
V COMMISSIONE SANITA'  
**LEONARDO PADRIN**

Al SEGRETARIO REGIONALE  
**DOMENICO MANTOAN**

All'ASSESSORE AL BILANCIO  
**ROBERTO CIAMBETTI**

All'ASSESSORE ALL'ECONOMIA  
**MARIALUISA COPPOLA**

All'ASSESSORE ALLA MOBILITA'  
**RENATO CHISSO**

e p.c.:  
Ai CONSIGLIERI DELLA V COMMISSIONE SANITA'

Mirano 02.08.2012

*trasmessa via mail*

**OGGETTO: La beffa alla 13. Serve un nuovo riparto.**

Dopo anni di vergognoso sottofinanziamento e dopo aver chiesto di recente alla Regione di premiare la Ulss 13, per l'eccellenza delle prestazioni erogate e per la qualità dei servizi nonché per il raggiunto strabiliante pareggio di bilancio del 2011 stanti le condizioni date a cui hanno contribuito positivamente sia Cardiocirurgia che Cardiologia Interventistica, è arrivata puntuale la beffa da parte della Regione con il solito riparto del Fondo sanitario regionale, comunicato sui media ad agosto 2012.

La Regione Veneto, come il Governo Monti, continua a premiare le "cicale" che, oltre al generoso riparto, ci aggiungono di loro l'ulteriore notevole deficit di bilancio (*ogni riferimento alla locale Ulss 12 è puramente casuale*) e di contro a punire i virtuosi come la 13.

E' a tutti evidente che la forbice tra le quote procapite di 1.500 € (Ulss 13) e 1.811 € (Ulss 12) è enorme. Bisognerebbe tendere alla media regionale se è vero che tutti i Cittadini sono uguali.

Ma a questo punto emerge un vero e proprio disegno perverso e cioè far saltare completamente la funzione ospedaliera della Ulss 13 continuando a sottofinanziarla e indebolendo il nucleo forte costituito dall'Ospedale di Mirano con le sue eccellenze usando i campanilisti rivieraschi di fede socialista.

A questo disegno si stanno prestando, forse inconsapevoli, i Sindaci della Riviera e la CGIL Funzione Pubblica, uniti nella richiesta di indebolire l'Ospedale di Mirano per "salvare" l'Ospedale di Dolo, che non è mai stato in pericolo, non capendo che il vero obiettivo è quello di indebolire sino a chiudere la funzione ospedaliera miranese e dolese. Senza Cardiocirurgia e Cardiologia Interventistica, entrambi gli Ospedali sono destinati a chiudere per l'insufficiente finanziamento.

E' bene che i partiti prendano posizione prima che il disastro incombente su 270.000 residenti diventi inarrestabile. Probabilmente, passate le ferie, sarà necessario avviare una mobilitazione di massa contro questo disegno perverso.

Una aurea mediocritas sembra il punto d'arrivo dei nuovi indirizzi regionali: l'eccellenza disturba come esempio comparativo e quindi va abolita. Altro che trasmissione via satellite a Tokio di operazioni d'avanguardia a Mirano.

Al Presidente Zaia, all'Assessore Coletti, al Presidente Padrin ed al Segretario Mantoan chiediamo coerenza con le loro esternazioni pubbliche, rivedendo il riparto per quanto riguarda la 13 e dando il via al programma di edilizia ospedaliera fermo dal 2010 con l'erogazione dei 20 milioni.

Distinti saluti.

Il Coordinatore, f.to Aldo Tonolo